

MONDIALI 2022 AL VIA

Riflettori puntati su Herning

Aprono il programma in Danimarca il dressage e il volteggio. Da mercoledì tocca al salto ostacoli e al paradressage

Dopo i campionati Europei del 2013, Herning torna al centro degli sport equestri mondiale. La città danese è infatti pronta per la prima "tornata" dei FEI World Championships 2022: quella riguardante salto ostacoli, dressage, volteggio e paradressage, in attesa delle altre due che successivamente ospiterà l'Italia, con il concorso completo e gli attacchi ai Praton del Vivaro (15-25 settembre) e l'endurance a Isola della Scala (19-23 ottobre). All'Equipark, che si trova nell'area prospiciente lo Stutteri Ask Stadium, da oggi, sabato, si gareggia subito nel dressage e nel volteggio. Da mercoledì toccherà invece al salto ostacoli e al paradressage. L'attenzione principale è rivolta ovviamente al jumping, che presenta una lista di 123 iscritti tra cavalieri e amazzone di 34 nazioni, 22 delle quali in lizza con la squadra. Marco Porro, c.t. azzurro, ha selezionato Piergiorgio Bucci (Cochello), Emanuele Camilli (Chadellano PS), Francesca Ciriesi (Cape Coral), Lorenzo De Luca (F One Usa) e Antonio Maria Garofalo (Conquestador), quattro dei quali comporranno la squadra.

Il resto del mondo proporrà ovviamente il meglio del jumping contemporaneo. E una certezza c'è già: avremo un campione mondiale inedito. Sì, perché in questa 20ª edizione non sarà al via nessuno dei recenti vincitori individuali: neppure la tedesca Simone Blum, a segno con Alice nel 2018 a Tryon. La Germania non disporrà neppure di Daniel Deusser, che pure al momento è il miglior tedesco per il ranking FEI, e si affiderà soprattutto a Christian Ahlmann (con Dominator 2000 Z), Marcus Ehning (Stargold) ed al campione d'Europa in carica Andre Thieme (DSP Chakaria). Oro a squadre in casa nel 2018, gli Stati Uniti questa volta conterranno ancora su McLain Ward (Contagious) oltre a Jessica Springsteen (RMF Zecclie). Gli americani riproporranno tuttavia un'altra componente del team vincitore quattro anni fa, e cioè Adrienne Sternlicht (ancora in coppia con Cristalline). Altro squadrone da



LO STUTTERI ASK STADIUM DI HERNING - RIDEHESTEN



ANDRE THIEME E DSP CHAKARIA
FEI/CHRISTOPHETANIERE

seguire in modo particolare, neanche a dirlo, sarà quello della Svezia, forte in particolare di Henrik Von Eckermann (King Edward), appena diventato leader del ranking FEI e Peder Fredricson ma anche di Malin Baryard Johnsson (H&M Indiana). Questi tre facevano parte della squadra che a Tryon 2018 ha conquistato l'argento e poi l'oro ai Giochi di Tokyo dello scorso anno. Nella precedente edizione i top rider svizzeri completarono il podio individuale, occupando i gradini più bassi a fianco della Blum. Rispettivamente argento con Clooney e bronzo con Bianca in quella circostanza, Martin Fuchs (Leone Jay) e Steve Guerdat (Venard de Cerisy) anche a Herning sono nuovamente tra i favoriti. La Gran Bretagna, sempre fortissima, in extremis ha dovuto rinunciare però ad Explosion W, oro olimpico a Tokyo 2021 con Ben Maher che presenterà al suo posto Faltic HB. In squadra anche Scott Brash (Hello Jefferson) e il lanciatissimo figlio d'arte Harry Charles (Romeo 88), un altro giovanissimo figlio d'arte, Joseph Stockdale (Equine America Cacharel) e l'eterno John Whitaker (Equine America Unick du Francport), 67 anni e già sette partecipazioni ai Mondiali, con due argenti individuali nel 1980 e nel 1990, due argenti nel 1980 e nel 1986 e tre bronzi nel 1982, nel 1990 e nel 1998 con la squadra. La Francia ruoterà soprattutto intorno a Kevin Staut (Scuderia 1918 Viking d'la Rousserie) e Simon Delestre (Cayman Jolly Jumper). Gregory Wathelet (Nevados 5) sarà invece il nome di riferimento per il Belgio. Come la Germania, anche l'Irlanda sarà priva del proprio n. 1 per il ranking FEI, ovvero Conor Swail, ormai pressoché stabile oltre Atlantico. Potrà comunque affidarsi a cavalieri di spicco, specie Denis Lynch (Brooklyn Heights), Darragh Kenny (VDL Cartello) e Daniel Coyle (Legacy). Il 'Top Ten' Marlon Modolo Zanotelli (Like A Diamond Van Het Schaeck) sarà infine la chance di peso del Brasile, Daniel Bluman (Ladriano Z) quella di Israele, Erynn Ballard (Gakhir) e Tiffany Foster (Figor) quelle del Canada.

ITALIA, GRANDI CHANCE

in volteggio e paradressage

Gli azzurri puntano su Lorenzo Lupacchini e Sara Morganti. Il francese Leclezio insegue il poker iridato



LORENZO LUPACCHINI
FEI/RICHARD-JULLIART



SARA MORGANTI E ROYALDELIGHT
FEI/LIZ GREGG

Oltre che nel salto ostacoli, ai FEI World Championships di Herning (da oggi a domenica 14 agosto) l'Italia è in campo anche nel volteggio e nel paradressage. Ed è in queste due discipline che le aspettative di medaglia sono per l'Italia più che una speranza.

VOLTEGGIO
Spostati al 2021 per la pandemia, gli ultimi Mondiali di volteggio si sono disputati lo scorso anno a Budapest, dove i titoli individuali sono andati al francese Lambert Leclezio e all'austriaca Jasmin Lindner, quello nel pas de deux ai tedeschi Jannika Derks e Johannes Kay e quello a squadre alla

Germania.

Il 25enne Leclezio, nato e cresciuto a Mauritius, forte dei suoi tre ori consecutivi (prima di Budapest, si è imposto anche a Le Mans 2016 e Tryon 2018), ad Herning cercherà di ripetersi e diventare così l'unico specialista a vantare in bacheca quattro titoli (al momento divide il record con il tedesco Christoph Lensing, vincitore nel 1988, nel 1992 e nel 1996). Sarà lui, quindi, l'indiscussa attrazione del volteggio.

Cinque i volteggiatori azzurri in lizza all'Equipark danese. La sorpresa è tra le donne, per l'assenza di Anna Cavallaro: colpa di un infortunio, arrivato peraltro in un'estate già poco favo-

revole per la 36enne veneta. A metà giugno a 25 anni è infatti morto Harley, il cavallo con cui ha conquistato due finali di World Cup (una terza è arrivata invece con Monaco Franze 4), un argento iridato (più un bronzo ancora con Monaco Franze 4) e due argenti europei. Senza la Cavallaro, l'Italia si affiderà alle giovani Rebecca Greggio, 22 anni, e Valeria Tomei, 23. In tre invece tra gli uomini, con il 26enne Lorenzo Lupacchini, oro nel pas de deux a Tryon 2018 in coppia con Silvia Stopazzini, che sarà affiancato dal 23enne Giovanni Bertolaso e dal 24enne Davide Zanella. L'Italia invece non parteciperà alla gara a squadre. Lupacchini con la Greggio

sarà la nostra chance nel pas de deux ed anche nell'individuale maschile. Vincitore della finale individuale della FEI World Cup 2022 a Lipsia, con il suo Rosenstolz 99 Lupacchini punterà decisamente all'oro e sarà l'avversario dichiarato di Leclezio battuto, dopo anni di dominio incontrastato, per la prima volta proprio dall'azzurro.

PARADRESSAGE
Quattro azzurre, infine, saranno impegnate nel paradressage, disciplina che si svolgerà in un'arena costruita ex novo per consentire ad atleti e pubblico di vivere l'evento in maniera ottimale. L'atleta di riferimento del Team Italia resta sempre indiscutibilmente Sara Morganti campionessa

del mondo in carica sia nel tecnico che nel freestyle. Vincitrice di due bronzi alle Paralimpiadi (Tokyo 2021), tre ori e un argento ai Mondiali (Caen 2014 e Tryon 2018), e attualmente n. 19 del ranking FEI, la 46enne toscana farà ancora coppia con Royal Delight. Di Herning l'amazzone azzurra ha dei bei ricordi con le due medaglie di bronzo vinte in occasione dei Campionati Europei del 2013 proprio in sella alla fidata baia tedesca, oggi 17enne. In Danimarca Sara Morganti è in gara nel Grado I insieme alla 33enne Francesca Salvadé (Grado III) con Oliver Vitz, la 23enne Federica Sileoni (Grado V) con Burberrye la 19enne Carolina Semperboni (Grado I) con Paul.

GIULIA PAVESI bronzo in famiglia

Podio individuale azzurro nell'Europeo Juniores di concorso completo disputato a Hartpury in Gran Bretagna

«**S**apevo di poter dire la mia e mi sentivo forte ma quando si è in gara in un impegno così importante basta una minima sbavatura per fallire l'obiettivo». Giulia Pavesi, varesina, diciotto anni il prossimo settembre, è appena rientrata dal Campionato Europeo Juniores di completo (Hartpury, Gran Bretagna) dove, in sella a Greenhall Derry, ha guadagnato il bronzo individuale e portato la squadra ad un soffio dal podio (4º posto). Con lei, c'erano Ginevra Grizzetti (Junco 16), Leopoldo Petrin (Scuderia 1918 Vivian 32) e Carlotta Sacchetti (Barnadown Whos Who (50)) e Sara Bertoli nel ruolo di capo-équipe.

Oltre che avere classe in sella, assicurano i bene informati, Giulia sembra avere anche la freddezza dei grandi cavalieri: quell'elemento in più che fa la differenza e che è il valore aggiunto dei campioni. «Il completo ce l'ho nel sangue - rac-

conta felicissima - e non ho mai pensato di dedicarmi a nessuna altra disciplina». La passione di due genitori entrambi "completisti" e tutta la vita passata nella Scuderia Scerè, scuola FISE di eccellenza sulle rive del lago di Varese, hanno fatto breccia nel cuore di Giulia, avviata e tutt'ora seguita nell'attività agonistica da due istruttori che sono stati cavalieri di punta del settore: Elisabetta Moranzoni e Luca Gardini. «Il primo pony me lo hanno regalato quando avevo 8 anni. Si chiamava Golden Bear ed è purtroppo morto di colica dopo solo un anno. È stato un dispiacere immenso. Presto è però arrivato in scuderia a sostituirlo Scarlett Knight, che mi ha accompagnato con grande soddisfazione per sette anni, fino al momento in cui ho iniziato a montare i cavalli ovvero due anni orsono». Papà Mario non ha esitato a consentire a Giulia di montare oltre a Attractive Proposition, il cavallo

che ha preso il posto del pony, anche il suo Greenhall Derry che è stato scelto dai tecnici come compagno di gara per l'esperienza di Giulia agli Europei. «Derry è un cavallo sicuro su prove di questo livello - prosegue Giulia -. Dopo il dressage breccia nel cuore di Giulia, avviata e tutt'ora seguita nell'attività agonistica da due istruttori che sono stati cavalieri di punta del settore: Elisabetta Moranzoni e Luca Gardini. «Il primo pony me lo hanno regalato quando avevo 8 anni. Si chiamava Golden Bear ed è purtroppo morto di colica dopo solo un anno. È stato un dispiacere immenso. Presto è però arrivato in scuderia a sostituirlo Scarlett Knight, che mi ha accompagnato con grande soddisfazione per sette anni, fino al momento in cui ho iniziato a montare i cavalli ovvero due anni orsono». Papà Mario non ha esitato a consentire a Giulia di montare oltre a Attractive Proposition, il cavallo



GIULIA PAVESI E GREENHALL DERRY RIVER
ARCHIVIO PAVESI



ADRIENNE STERNLICHT (USA) E CRISTALLINE
FEI/MARTIN DOKOPIK



MARTIN FUCHS E LEONE JAY
FEI/CHRISTOPHETANIERE